



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Vincenzo Boscaino, Patrizia Cavallo, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Letizia Repola.

## RADICATI E FONDATI NELLA CARITÀ

Invito alla lettura della lettera pastorale del nostro arcivescovo per il nuovo anno pastorale

Spesso le esigenze tipografiche tipiche del nostro periodico non ci permettono di inseguire la stretta attualità, questa volta, per fortuna, siamo certi di non "bucare" la notizia nell'offrire qualche nota a margine della lettera pastorale dell' Arcivescovo S.E. Andrea Mugione alla Chiesa Beneventana dal titolo "**Radicati e fondati nella carità**". Queste note vogliono essere di stimolo a fare di questa lettera oggetto di lettura e studio personale. Il documento, infatti, va attentamente letto e meditato, ma soprattutto va "**vissuto**" intensamente, tradotto in pratica nel nostro vissuto quotidiano come appunto il Cursillo ci insegna a fare.

La nostra Chiesa Diocesana, anche alla luce delle conclusioni emerse al termine del Convegno Pastorale di giugno, si avvia a vivere un anno pastorale dedicato interamente al tema della carità. La lettera, un libretto di una trentina di pagine dalla gradevole veste tipografica è diviso in quattro parti.

Nella prima viene illustrato il fondamento dell'amore che per noi cristiani è Dio stesso. La parola, che riassume tutta la rivelazione, è questa: "*Dio è Amore*"; e l'Amore è sempre un mistero, il mistero stesso di Dio. "**Tutta la storia della salvezza è epifania dell'amore di Dio**", che ha creato il mondo e gli uomini per renderli partecipi della sua vita divina.

"È soprattutto l'evento della croce a rivelarci chi è Dio: come infinito - gratuito - totale di sé... **La Chiesa che nasce dalla carità di Dio è chiamata ad essere carità nella concretezza quotidiana della vita e dei rapporti reciproci, nelle relazioni personali, sociali e comunitarie.... La carità è il valore profondo della Parola, dell'Eucaristia e della Missione della Chiesa.**" (Evangelizzazione e Carità).

L'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, è fatto per amare. "**L'uomo vive in quanto ama e ama nella misura in cui si apre e si dona**". L'amore di Dio non può essere separato dall'amore verso gli altri. «Se uno dicesse: "Io amo Dio" e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (*1 Gv 4, 20*).

Noi ci amiamo perché Dio ci ha amati e ha dato se stesso per noi. Ed è proprio nel mistero eucaristico che Dio si rivela come Amore donato che giunge a farsi cibo per noi affinché possiamo avere la Vita Eterna. "*La comunione mi tira fuori di me stesso verso di Lui, e così anche verso l'unità con tutti i cristiani. Diventiamo «un solo corpo», fusi insieme in un'unica esistenza*" (Deus Caritas est).

L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità. Anche la Chiesa in quanto comunità deve praticare l'amore.

Dopo aver illustrato i fondamenti teologici, ecclesiologici e antropologici della carità, il documento esamina, nella sua seconda parte gli obiettivi per l'anno pastorale 2010 – 2011. In linea con l'enciclica di Benedetto XVI *Deus Caritas est*, la lettera ribadisce che: "**L'esercizio della carità fa parte della missione evangelizzatrice della Chiesa assieme alla Catechesi e alla Liturgia ed è una strada per comunicare il Vangelo**". La carità evangelica deve attraversare tutte le attività pastorali: lo stile della predicazione, la costruzione degli edifici sacri, l'organizzazione della catechesi, l'amministrazione dei sacramenti, la pastorale giovanile nonché le attività più specificatamente caritative come la Caritas istituita proprio per rendere tutta la comunità cristiana comunità di carità. (continua a pag. 2)



(continua dalla prima pagina)

La terza parte del documento si intitola: **La parrocchia: Casa di accoglienza e scuola di carità**. Dopo un'analisi, sincera e anche impietosa, sulla situazione religiosa attuale, si pone in linea con la scelta della Chiesa in Italia di far assumere a tutta la pastorale una connotazione missionaria per la comunicazione del Vangelo, rispondendo al cambiamento culturale in atto, di cui sono evidenziati alcuni fenomeni specificamente legati alla parrocchia, presentata come forma storica privilegiata che dà concretezza alla dimensione territoriale della Chiesa particolare.



Anche le nostre parrocchie sono quindi coinvolte nel rinnovamento missionario chiesto oggi alla diocesi. È un impegno che esige discernimento, valorizzando l'esistente e promuovendo con coraggio alcune scelte innovative. Una parrocchia missionaria è al servizio della fede delle persone, soprattutto degli adulti, da raggiungere nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo; occorre in particolare riconoscere il ruolo fondamentale che per la società e per la comunità cristiana hanno le famiglie, sostenendole nella preparazione al matrimonio, nell'attesa dei figli, nella responsabilità educativa, nei momenti di sofferenza. Le parrocchie devono continuare ad assicurare la dimensione popolare della Chiesa, rinnovandone il legame con il territorio nelle sue concrete e molteplici dimensioni sociali e culturali. C'è bisogno di parrocchie che siano case aperte a tutti, si prendano cura dei poveri, collaborino con altri soggetti sociali e con le istituzioni, promuovano cultura in questo tempo della comunicazione. Ma soprattutto l'iniziazione cristiana deve ritrovare unità attorno all'Eucaristia

**“fonte e insieme culmine di tutta l'evangelizzazione”**.

La quarta parte riguarda le linee programmatiche e le proposte operative. Questo è il terzo anno della programmazione pastorale triennale: *“Chiesa. Casa e scuola di comunione”*. Dalla *Parola annunciata*, alla *Parola celebrata* nelle azioni liturgiche quest'anno si completa il cammino attraverso la *Parola incarnata e vissuta* mediante la carità.

La lettera si chiude con alcune proposte dell'Ufficio Caritas per questo anno pastorale. Non ve le elencherò in dettaglio, invito ognuno di voi a leggerle con attenzione. Con l'aiuto dello Spirito Santo ciascuno riuscirà a trovare l'ambito a lui più congeniale nel quale inserirsi. L'impegno non è facile, ma è esaltante. Esserne protagonisti è un dono di Dio. Bisogna viverlo insieme, in un clima spirituale “alto”. Dalla inaudita e ineffabile rivelazione di Dio Amore nasce una “Chiesa col grembiule”.

Marika

## Scuola Responsabili 2010-‘11

Con un'ora di adorazione, svoltasi Lunedì 15 novembre nella chiesa di S. Sofia e guidata da don Nazzareno Tenga, già animatore diocesano del Movimento, la Scuola responsabili ha aperto i battenti. Prima di avviare il programma per il nuovo anno è previsto un secondo preambolo **Lunedì 6 dicembre** con la scelta di appartenenza ai singoli gruppi operativi e una riflessione sulla pastorale diocesana per il 2011.

### PROGRAMMA

- 10 gennaio:** 1° incontro - Rollo laico: **Cursillo e promozione della persona umana.**  
Rollo Sacerdotale: **L'uomo, immagine di Dio, chiamato alla santità.**
- 24 gennaio:** 2° incontro - Rollo laico: **Cursillo e vita di grazia.**  
Rollo sacerdotale: **La libertà cristiana, il peccato e la grazia.**
- 14 febbraio:** 3° incontro - Rollo laico: **Vita cristiana e forza. Vita cristiana e speranza.**  
**La Fede come fidarsi di Dio, rischiare per Dio, impegnarsi con Dio.**  
Rollo sacerdotale: **Le virtù cardinali e teologali.**
- 28 febbraio:** 4° incontro - Rollo laico: **Cursillo e preghiera.**  
Rollo sacerdotale: **La preghiera cristiana.**
- 14 marzo:** 5° incontro - Rollo laico: **Come annunciare il vangelo della vita oggi.**  
Rollo sacerdotale: **Il rispetto e l'accoglienza della vita.**
- 4 aprile:** 6° incontro - Rollo laico: **Come evangelizzare la famiglia oggi.**  
Rollo sacerdotale: **Sessualità, matrimonio e famiglia, piccola chiesa domestica.**
- 2 maggio:** 7° incontro - Rollo laico: **Cristiani e volontariato sociale.**  
Rollo sacerdotale: **Impegno sociale del cristiano.**
- 16 maggio:** 8° incontro - Rollo laico: **La virtù della povertà.**  
Rollo sacerdotale: **L'uso del danaro nella vita cristiana.**
- 2 giugno:** **CONVIVENZA di CHIUSURA**

**Gli incontri si svolgeranno secondo tre distinte fasi presso la sede in Via Stefano Borgia con inizio alle ore 18.45:**

- Momento di preghiera (15 minuti);
- Momento di studio con rollo laico (5 minuti), rollo sacerdotale (30 minuti) e lezione metodologica (20 minuti);
- Riflessioni, domande e assegnazione dell'impegno di apostolato e/o di studio.

N.B. Le lezioni metodologiche verteranno alternativamente sulle Idee Fondamentali (3 lezioni), sul Catechismo degli adulti (3 lezioni) e il nuovo modo di fare gruppo (2 lezioni).

## È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE

Nella celebrazione per un defunto sentiamo spesso il sacerdote ripetere “è tornato alla casa del padre”. Da cristiani, credenti, la morte non dovrebbe farci paura perché, se così è, essa ci conduce alla casa di colui che ci ha generato..

Tornare alla “casa natale” per me è sempre stata una grande gioia. Nata in provincia di Padova, una volta sposata ho cambiato tre abitazioni e al momento vivo a Paolisi, un piccolo centro in Campania, distante 800 chilometri dalla “mia casa”, luogo che raggiungo quando posso e che ogni volta mi dà rassicurazione e conforto. La strada che conduce a “casa mia” la conosco bene, la percorro da 40 anni!... quella per la “casa del padre” non mi è ancora molto chiara. Ho iniziato a percorrerla seguendo le “indicazioni” che i miei genitori mi hanno dato da bambina con un’educazione cristiana ma il percorso da seguire non mi era del tutto chiaro. Ho più volte temuto di sbagliare: mi ero dimenticata di azionare il “NAVIGATORE” (di ottima marca), incorporato nella macchina perfetta che è il corpo umano!!...

Il 9 novembre 2000, data di inizio del mio cursillo, l’ho acceso e l’indicazione ricevuta mi ha condotto al più vicino casello autostradale. Ho ritirato il biglietto d’ingresso ed ho iniziato a percorrere una strada per la quale bisogna pagare sì un pedaggio ma che ha meno curve ed intralci. Mi sono spesso fermata nelle aree di sosta per riposarmi e quando ho avuto bisogno di carburante per continuare il viaggio mi sono fermate alle stazioni di servizio ULTREYA, dove ho trovato la benzina e un posto di ristoro per mangiare qualcosa... benzina



AGIP, ossia:

**A**ccoglienza,

**G**ioia,

**I**ncoraggiamento,

**P**ace.

Sì, l’Ultreya è proprio come un’area di servizio dell’autostrada che ci porta alla “casa del Padre”, dove fai il pieno della Parola di Dio tramite i sacerdoti e le testimonianze dei fratelli e sorelle presenti, dove ti “sazi” di quel corpo che al termine andiamo ad adorare in chiesa ed dove ognuno di noi lascia riflessioni, emozioni, esperienze, fragilità...

Quando arriverò al casello di uscita dell’autostrada spero che mi resti ancora un po’ di strada perché, come quando vado a “casa mia” a Padova, prima di arrivare mi “sistemo un po’” per farmi trovare al meglio da mia madre, così prima di arrivare da Lui vorrei avere un po’ di tempo per prepararmi al Suo incontro, vorrei farGli buona impressione.

E’ l’augurio che faccio a me ma anche a voi tutti fratelli e sorelle cursillisti.

**Daniela**



## TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO 2010



Su proposta del nostro animatore spirituale, P. Albino D’Oro, il Te Deum di ringraziamento, che ogni anno siamo soliti celebrare a fine dicembre, quest’anno si terrà **MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE nel Convento di S. Antonio di Apice**, dove P. Albino è stato da alcuni mesi trasferito. Il programma, che sarà distribuito a suo tempo in Ultreya, prevede come per il passato una solenne celebrazione di ringraziamento per l’anno tra-scorso, una tombolata di beneficenza e un’agape fraterna in gioia ed allegria con lo scambio di auguri per il nuovo anno.

## PELLEGRIMAGGIO IN TERRA SANTA

Accogliendo la richiesta di molti stiamo organizzando un viaggio in Terra Santa. Non avendo le agenzie ancora fissati programmi e costi per il prossimo anno, al momento non è possibile fornire notizie dettagliate. Il viaggio dovrebbe, comunque, svolgersi nella prima metà di luglio e il costo si aggirerebbe intorno ai 1.300,00 (milletrecento) euro a persona. Prima di procedere nell’organizzazione gradiremmo sapere al più presto quanti sono interessati all’iniziativa. Ovviamente non trattasi di una prenotazione ma di una semplice indagine conoscitiva.



## **CRONACA FOTOGRAFICA del XVI CURSILLO DONNE CELEBRATO A CARPIGNANO DAL 14 al 17 OTTOBRE 2010**



**Forchia Sabato 9 ottobre Messa del “Mandato”:** Trasferimento in pullman da Benevento – Celebranti ed équipe laica – Fedeli in preghiera



**Piazzale P. Pio Giovedì 14 ottobre:** Raduno per la partenza e Adorazione eucaristica



**Auditorium Giovanni Paolo II Domenica 17 ottobre:**  
Accoglienza festosa presenti animatore e coordinatore territoriali



**Sala "P. Pio"**  
**Mercoledì 20**  
**ottobre,**  
**Ultreya**  
**d'accoglienza:**

Ascolto di testimonianze sul 4° giorno, intervento di don Luigi Verzaro e, a conclusione, ringraziamenti davanti al Santissimo





## XVI Cursillo Donne

14 - 17 ottobre 2010

**Équipe sacerdotale:** Ruggiano don Domenico, Bosco don Ivan, Mucci don Aldo, Verzaro don Luigi. **Équipe laica:** De Pietro Giovanna, Aliberti Olimpia, Barbato Anna Maria, Boscaino Moni-ca, Caputi Carmelita, Catalano Annetta, Corso Evelina, Iandolo Mariolina, Marletta Anella, Vele Maddalena. **Decuria S. Spirito:** Formato Disia, Marotta Virginia, Marsullo Lucia, Terracciano Giuseppina. **Decuria Madonna delle Grazie:** De Bellis Mariangela, Fiengo Teresa, Iuliano Carmelina, Mucci Anna, Musco Finizia. **Decuria Sacro Cuore:** Affinito Giusy, Caravello Maria, De Cicco Pina, Perrotta Caterina, Raffio Rosa. **Decuria S. Michele Arcangelo:** Farese Lisa, Masotta Antonietta, Quaranta Giovanna, Russo Anna Angelina. **Decuria San Paolo:** Coletta Maria, D'Amelio Michelina, Mucci Elena, Petrillo Raffaella, Zampelli Saletta.

### TESTIMONINZE LA SERA DEL RIENTRO e... QUALCHE SETTIMANA DOPO



Buonasera a tutti e grazie dell'accoglienza. Mi chiamo Pina e ho fatto parte della decuria Sacro Cuore insieme ad altre sei sorelle. Abbiamo svolto delle attività che hanno riguardato tematiche molto, molto importanti, nel senso che ci hanno dato veramente la possibilità di comprendere a fondo e appieno argomenti sui quali tanti erano i dubbi che tutti noi avevamo. Il tutto si è svolto in un clima di grande serenità, di grande armonia e piacevolezza. Non sono mancati momenti di grande emozione e forte spiritualità. Diciamo che, probabilmente, forse in alcune di noi qualche dubbio rimane ancora, ma questo, secondo me, fa parte del percorso che ognuno di noi dovrà fare per poter approfondire determinati aspetti e per poter chiarire dentro di sé i dubbi che restano. Ma penso che, sicuramente, con l'aiuto di tutta la comunità, di tutti voi presenti e di quelli che abbiamo conosciuto e che andremo a conoscere il nostro cammino sarà fortificato.

#### “L'IGNORANZA DELLE SCRITTURE È IGNORANZA DI CRISTO”.

Quanto abbiamo imparato... L'esperienza del cursillo deve essere, per me, l'avvio di una più profonda formazione spirituale. La conoscenza è parte della fede; conoscere Dio, significa amare DIO. Sono stati giorni intensi, pieni di discorsi, dibattiti, condivisione di dolori personali. Meditazione, preghiera ma anche canto, buona cucina e tante risate.

“CHI CANTA PREGA DUE VOLTE”. Quanto abbiamo cantato... Cantare mi fa sentire ancora più in sintonia e più vicina al Signore. Cantare tutti insieme, e con tutto il cuore, ci ha permesso di donare qualcosa in più al nostro Dio. E alternare canti a momenti di riflessione ci ha aiutato a pregare con maggiore intensità.

“DATE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI”. Quanto abbiamo mangiato... Cibo genuino, ottimo ed abbondante preparato da amorevoli mani che abbiamo lodato e ringraziato per tutti i tre giorni. Un ottimo pasto è ancora più speciale quando è condiviso con delle amiche speciali.

“TUTTI GLI INCONTRI CON ALTRE PERSONE SONO ESPERIENZE E TUTTE LE ESPERIENZE SONO LEGAMI ETERNI”. Quanto ci siamo sentite unite... Sembrava che ci conoscessimo da sempre; abbiamo condiviso dei momenti unici che rimarranno solo nostri e, questo, insieme al comune amore per il Signore, non ci separerà mai. Solo nell'amicizia con Gesù è possibile vivere relazioni fraterne.



Partecipare al Cusillo per me, inizialmente, ha significato trascorrere un periodo di raccoglimento, serenità e ritiro spirituale, ma presto è stato molto di più, perché questo “piccolo corso” è seguito da persone di ogni ceto sociale e culturale, per cui viene spiegato ad esse il cristianesimo fondamentale. Ho sentito un gran sollievo spirituale e grande gioia, nel momento in cui mi sono trovata a far parte di un gruppo eterogeneo ma con un comune scopo: raggiungere la serenità attraverso la comunicazione paritaria, l'ascolto, lo scambio di esperienze non sempre felici, spesso dolorose. Si è risvegliata in me la cristianità forse assopita o forse soltanto non sempre praticata. Essenziale è stata la presenza dei sacerdoti che, affrontando tematiche spesso sottovalutate o spesso non affrontate, trasmettono messaggi di vita vera, di vita cristiana intesa come vocazione, partecipazione e confronto con gli altri nel quotidiano. Il cursillo, come esperienza comunitaria si è presto trasformato in momento di grande riflessione e ciascuno si è sentito chiamato da Dio per portare agli altri la sua parola. I momenti di preghiera ci hanno fatto prendere coscienza dei nostri pregi spesso nascosti e dei nostri difetti che un buon cristiano può superare vivendo l'eucarestia, rafforzando il suo battesimo, e agendo secondo gli insegnamenti del vangelo. Tutti abbiamo preso coscienza che la “Grazia di Dio” è un suo dono gratuito che si riversa su di noi per opera di Cristo ed ogni buon cristiano deve esternarla nel quotidiano e professarla sempre e dovunque. Ho



interiorizzato tanti splendidi momenti che hanno fortificato la mia fede e la voglia di esternarla comunicando con gli altri, per cui mi prefiggo di trasmettere a chi ne ha bisogno la mia parola di buon cristiano. Spero di essere capace di donare agli altri, di aiutare chi ha bisogno di me. Partecipare all'Ultreya sarà un gran piacere perché, penso, sia un buon momento di preghiera e di amicizia, di scambio di esperienze.

## IL PACCHETTO DEL BUON DIO

Brano di Bertolt Brecht tradotto e rimaneggiato da Giuseppe Di Pietro

Alcune persone, soprattutto una certa schiera di maschi che ha qualcosa contro il sentimentalismo, provano una forte avversione per il Natale. Ma nella mia vita almeno un Natale è fortemente rimasto impresso nella mia mente: la notte di Natale del 1908 a Chicago. Ero arrivato a Chicago agli inizi di novembre e, quando mi informai della situazione generale, mi fu subito detto che quello sarebbe stato l'inverno più duro che quella città, per niente accogliente, avrebbe avuto. Quando chiesi se ci fossero chances per uno stagnino, mi fu risposto che gli stagnini non ne avrebbero avuto, e quando cercai un possibile posto per dormire tutto per me era troppo caro. Stessa cosa che in quell'inverno 1908 sperimentarono in tanti e di professioni diverse... Trottavamo giorni interi per tutti i quartieri alla ricerca di un po' di lavoro ed eravamo felici quando a sera, nella zona dei macelli, potevamo stare in una piccola bettola strapiena di gente esausta. Là avevamo almeno un po' di caldo e potevamo star seduti. E restavamo seduti per quanto possibile con un bicchiere di whisky... Là eravamo seduti anche la sera di Natale di quell'anno. Il locale era più affollato del solito... Verso le dieci entrarono due, tre ragazzotti che avevano in tasca un paio di dollari e invitarono tutti i presenti a svuotare un paio di bicchieri extra. Passarono cinque minuti e il locale divenne irriconoscibile. Tutti presero del whisky fresco (facendo ora attenzione che venisse mesciuto correttamente), i tavoli furono accostati e una ragazza dall'apparenza infreddolita fu invitata a ballare un cakewalk... Dopo i primi bicchieri si progettò di effettuare un regolare scambio di regali natalizi, un'impresa in grande stile, per così dire. Non essendoci abbondanza di articoli da regalo, ci si volle attenere meno al valore e più a regali adatti a chi doveva riceverli, regali che avessero forse un significato più profondo. Così regalammo all'oste un secchio con acqua di neve sporca, presa fuori, dove ce n'era in abbondanza, *affinché egli con il suo vecchio whisky potesse arrivare fino al nuovo anno*. Al cameriere regalammo una vecchia scatoletta rotta di salsa, *affinché avesse al-meno un pezzo di servizio decoroso*, e ad una ragazza del locale un coltellino intaccato, *affinché potesse grattare via lo strato di trucco dell'anno trascorso*. Tutti i regali furono accolti dai presenti con provocante applauso, ad eccezione forse solo di coloro che li ricevevano,. E poi ci fu lo spasso principale. Tra noi c'era un uomo, che doveva avere un punto debole. Se ne stava seduto là ogni sera, e la gente che se ne intendeva riteneva di poter affermare con sicurezza che egli, per quanto potesse fingersi indifferente, dovesse avere una certa insuperabile paura soprattutto di qualcosa che avesse a che fare con la polizia... Per quest'uomo pensammo a qualcosa di particolare. Da un vecchio elenco telefonico strappammo, con il permesso dell'oste, tre pagine sulle quali c'erano tutte le stazioni di polizia, le avvolgemmo accuratamente in un giornale e porgemmo il pacchetto al nostro uomo. Si fece un gran silenzio... l'uomo trafficava con lo spago, che teneva legato il "pacchetto", quando il suo sguardo, apparentemente assente, cadde sul foglio di giornale nel quale erano avvolti gli interessanti fogli dell'elenco telefonico... si curvò, per così dire, sul foglio di giornale, abbassò fortemente lo sguardo e lesse. Mai, né prima né dopo, ho visto un uomo leggere così. Egli semplicemente divorava ciò che leggeva. E poi alzò lo sguardo. E di nuovo, né prima né dopo, ho mai visto un uomo guardare in maniera così raggianti come lui. "Leggo nel giornale" disse con voce soffocata, faticosamente calma, contrastante fortemente col suo viso raggianti, *"che tutta la cosa si è chiarita già da molto tempo. Ognuno nell'Ohio sa che io non ho minimamente a che fare con la cosa"*. E poi rise. E tutti noi, che assistemmo stupiti, ci eravamo aspettato qualcosa di diverso. Capimmo solo che l'uomo era accusato di un qualcosa e che nel frattempo, come aveva appreso da quel foglio di giornale, era stato riabilitato. Tutti iniziarono a ridere a crepapelle e di cuore e nella nostra festa ci fu una certa carica, l'amarezza fu dimenticata e divenne un Natale eccellente, che durò fino al mattino e soddisfò tutti. E in quella soddisfazione generale nessuno ebbe più il fatto che non noi avevamo cercato quel foglio di giornale ma DIO.

Natale, ricorrenza che tocca anche i cuori più duri e che per secoli ha ispirato scrittori e poeti anche non credenti, come l'ateo e comunista impegnato Bertolt Brecht, noto drammaturgo tedesco. Che bello se questo Natale potessimo essere noi uno dei due, tre ragazzotti e alleviare le pene di chi vive nelle tante Chicago dei nostri giorni. Evitiamo gli sperperi e facciamo dono del superfluo a chi manca dell'essenziale.



La redazione di *Arc en ciel* augura a tutti un

**FELICE E SANTO NATALE**

Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni –

### EMARGINARE



Dopo aver recentemente visto il film intitolato *"La solitudine dei numeri primi"*, ispirato all'omonimo romanzo scritto da Paolo Giordano, ho riflettuto su quanto spesso ci capiti di essere, più o meno consapevolmente, soggetti attivi o passivi di emarginazione, intesa come esclusione dall'appartenenza ad un gruppo.

Il film che ha dato origine ai miei pensieri sull'argomento in oggetto, narra la storia di due persone, Alice e Mattia, attraverso gli eventi dolorosi che ne segnano l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta. Eventi che segnano profondamente il loro equilibrio e la loro capacità di relazionarsi con gli altri.

Alice e Mattia frequentano il medesimo istituto scolastico, dove, anche se con modalità diverse vengono isolati dai compagni che avvertono la loro "diversità", consistente in comportamenti diffidenti ed impacciati dai quali trapela sofferenza, malinconia ed inadeguatezza nel comunicare.

Tutto ciò comporta come conseguenza, almeno nel film, ma purtroppo, aggiungo io, anche nella vita, auto isolamento da parte dei due protagonisti ed emarginazione nei loro confronti da parte degli

altri studenti.

Il film, anche se in modo crudele, ci mostra come l'esclusione da un gruppo, possa essere fonte di grandi sofferenze per chi la subisce, e quanto costituisca indice di superficialità per chi la pone in essere.

Tutti noi siamo portati a preferire un interlocutore anziché un altro, basandoci, in genere, sulle affinità caratteriali, questo però non significa che ci è consentito escludere coloro che non riteniamo essere in sintonia con il nostro modo di agire e di pensare. Le motivazioni sociali e culturali che ci impongono di non escludere altri esseri umani dalla nostra considerazione, possono essere molteplici, quali ad esempio l'opportunità, il voler apparire non gretti e vittime di pregiudizi, la filantropia. La motivazione cristiana, invece, è unica e consiste nel mettere in pratica l'amore.

Amore, in questo caso, potrebbe concretizzarsi nell'impegno a non far sentire qualcuno discriminato rispetto a qualcun altro, in tutti i contesti in cui viviamo, siano essi familiari, amicali, lavorativi.

E' utile ricordare in proposito che per emarginare non è necessario offendere o insultare qualcuno, basta preferirgli qualcun altro, senza una valida motivazione oggettiva.

**Gabriella**

## De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI  
Zona Industriale Pezzapiana  
82100 Benevento  
Tel. 0824.28722  
Mobile 329.6890680  
Fax 0824.482259  
Mail [dittadestasioluigi@libero.it](mailto:dittadestasioluigi@libero.it)

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE  
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO  
**0824.357046**

FAX  
**0824.351866**

e-mail: [palombi.salvatore@alice.it](mailto:palombi.salvatore@alice.it)

*Bianco  
Corredi*  
di Bianco Pasquale

*Biancheria per la casa  
intimo  
tendaggi*

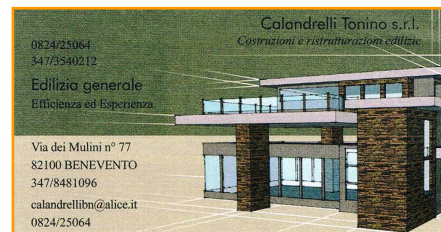
V.le Principe di napoli 126/128  
82100 Benevento

tel. 0824.47669 - 333.2887323

**GOmobili** srl

Vincenzo Mucci  
Amministratore Unico  
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533  
e-mail: [arredamentig8@tin.it](mailto:arredamentig8@tin.it) - [www.arredamentig8.it](http://www.arredamentig8.it)  
C.F. e P. IVA 00597730621



## Raeltà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE Supplemento al n. 17 del 1-15 Novembre 2010

**possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica: Sito: [www.cursillosbenevento.it](http://www.cursillosbenevento.it) Caselle postali: [segreteria@cursillosbenevento.it](mailto:segreteria@cursillosbenevento.it) o [coordinamento@cursillosbenevento.it](mailto:coordinamento@cursillosbenevento.it)**